1244
20 gennaio 2012

il venerdì di Repubblica

INTERVISTA DAL CARCERE A CARLOS, IL TERRORISTA

di **EMANUELE MIDOLO**

MIRAFIORI
LA FIOM FA I BAGAGLI

SCIENZE
IL BOOM DEI GEMELLI (MA NEL MONDO C'È ANCHE CHI LI UCCIDE)

SESSO
COME SI AMA DAI SETTANTA IN SU

AREA 51
LA MADRE DI TUTTI I MISTERI

UNA GIORNALISTA AMERICANA RACCONTA COSA C'È DENTRO LA BASE PIÙ SEGRETA DEL MONDO

di **ANGELO AQUARO** e **PIERO MELATI**

Settimanale. Supplemento al numero odierno - Da vendersi esclusivamente con il quotidiano "la Repubblica" - Sped. Abbon. Post. - articolo 1 Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

NELLA BASE DEL MISTERO DOVE DORMONO I SEGRETI D'AMERICA

INTERVISTA ALLA GIORNALISTA DEL *LOS ANGELES TIMES* CHE HA SVOLTO LA PRIMA GRANDE INCHIESTA SU AREA 51, LA BASE USA AL CENTRO DI SOSPETTI E LEGGENDE SU PRESUNTI ALIENI. CON UN'IPOTESI TERRIBILE: TRA STALIN E MENGELE...

dal nostro inviato **ANGELO AQUARO**

CORBIS

C'È SILENZIO LASSÙ, FINORA TACCIONO

C'è uno strano silenzio nel cosmo, ma forse non vuol dire che siamo soli. È la tesi di Paul Davies, docente alla Arizona State University e, soprattutto, direttore del progetto SETI, che dal 1960 è incaricato di cercare contatti con gli alieni. Il suo nuovo libro, *Uno strano silenzio* (Codice edizioni, pp. 280, euro 19), ammette che in mezzo secolo non abbiamo avuto alcun riscontro di altra vita nello spazio, e che questo fa pensare che l'ipotesi alieni sia molto improbabile. Ma sostiene anche che forse è sbagliato l'approccio: stiamo cercando vita simile alla nostra e questo potrebbe essere un errore fatale.

lora gli ufologi di tutto il mondo credono alla calata di E.T. e l'unico *diner* alle porte di Area 51, lì nel deserto, è ancora oggi preso d'assalto dai cacciatori di Ufo che si ingozzano di hamburger tra i poster e i pupazzi dei marziani dappertutto. Ma la fonte più sconvolgente di Jacobsen racconta un'altra storia. «Sono solo le ultime 70 pagine del libro ma sono le più discusse. Dicono sia difficile credere a quello che una sola fonte mi ha detto. Ma la ragione per cui ci credo è la sua integrità: un ingegnere ultraottantenne la cui identità ho dovuto tenere segreta per ragioni di sicurezza – anzi di insicurezza – nazionale».

È questo ingegnere, che negli anni 40 aveva partecipato al Manhattan Project dell'atomica concepita grazie agli studi di Enrico Fermi (ahinoi, tra i cattivi anche lui? «No, lui non c'entra, lui è pulito» ride Jacobsen) a raccontare a cosa si lavorava nel progetto Sigma 4 di Area 51. Esperimenti umani. I marziani caduti a Roswell sarebbero in realtà bambini chirurgicamente modificati che l'Urss di Josif Stalin aveva spedito in America per dimostrare di poter vincere, se non la corsa all'atomica – che a differenza degli americani ancora non aveva – almeno la guerra del terrore. Stalin voleva spaventare gli americani creando il panico che qualche anno prima aveva causato Orson Welles leggendo in diretta radio *La guerra dei mondi*. Spedendo quei finti E.T. Creature realizzate da un altro Josef: quel dottor Mengele degli infami esperimenti nei campi di concentramento cui i sovietici avevano offerto protezione prima che fuggisse in Argentina. Creature su cui gli americani avrebbero poi continuato a studiare – due addirittura in coma irreversibile – per carpirne il mistero. E il disco volante? Anche quella l'invenzione di due scienziati tedeschi finita nelle mani dei russi.

La ricostruzione appare così inverosimile che un'inchiesta della Abc ha provato subito a smontarla. Un giornalista è riuscito a rintracciare lo stesso supertestimone della reporter. Che gli sarebbe sembrato «confuso». E che avrebbe confessato: spero che la mia storia aiuti Annie a vendere il suo libro. «È stato un agguato vero e proprio» replica la reporter. «Si sono presentati da quel vecchio signore sostenendo che lavoravano con me. Lui li ha fatti entrare in casa. Il giorno dopo ho dovuto controbattere: ma vi sembra corretto quello che avete fatto?». E lei l'ha più risentito dopo la pubblicazione del libro? «Continuo a essere in contatto. E lui continua a difendere parola per parola la sua ricostruzione».

> Un ingegnere ultraottantenne che lavorò lì tira in ballo trame legate all'**Unione Sovietica**

È tutto così incredibile che la stessa reporter deve dubitarne. «L'ho scritto nelle note. Non si discute la sua attendibilità. Ma forse l'informazione che ai tempi gli fu data era in realtà una disinformazione. In altre parole: la mia fonte ha lavorato su quei resti e visto quelle persone, ma non ha notizie di prima ma- »

no sulla loro provenienza». Non è un dubbio da poco: perché confinarlo nelle note a margine? A vincere è ancora l'attendibilità del supertestimone: che ha continuato a insistere sulla sua versione («in un primo tempo mi era stata data come una sorte di confessione»). Nella matriosca dei misteri si insinua così un altro dubbio terribile: nel segreto di Area 51 gli americani hanno portato avanti esperimenti proibiti? «Lo spiego nel libro. Una volta che ti ritrovi con una struttura militare che chiaramente esiste ma di cui lo Stato continua a negare l'esistenza, beh, il problema diventa quello del controllo. E se non c'è controllo, la possibilità che vengano eseguiti esperimenti orribili esiste».

C'è quell'altro piccolo particolare. Sigma 4 sono chiamati gli esperimenti sugli Ufo. Sygma 1 erano stati battezzati quelli del Manhattan Project. E alla supervisione dei due c'era la stessa persona: il consigliere scientifico allora più potente d'America chiamato Vannevar Bush. Ma che cosa si nasconde tra Sygma 1 e Sygma 4? Quali altri progetti misteriosi si intrecciarono tra i due orrori?

Annie è già al lavoro. Indagando su Area 51 ha scoperto che sono ancora secretate 600 milioni di pagine sull'uso che il governo americano fece delle conoscenze scientifiche naziste. E su quello incentrerà il prossimo libro che – rivela – «esplorerà i segreti dietro i programmi scientifici americani dopo la Seconda guerra mondiale»: quando ci fu una vera corsa ad accaparrarsi quegli scienziati. Dagli esperimenti dei nazisti sugli aerei invisibili nacquero nell'Area 51 quei segretissimi aerei-spia che sarebbero diventati i droni usati, dal premio Nobel per la pace Barack Obama, per uccidere i terroristi di Al Qaeda. «Che ironia» ricorda oggi la reporter, «il giorno in cui Obama fu premiato io vagavo per i crateri atomici del Nevada». La storia si attorciglia a velocità nucleare: quali atroci misteri nasconde ancora Area 51?

La giornalista sta lavorando su 600 pagine che raccontano quale fu il ruolo degli scienziati nazisti

ANGELO AQUARO

È DREAMLAND MA LÌ NASCONO LE ARMI DEL FUTURO

FUORI DALL'AREA 51 CRESCONO OSCURE LEGGENDE METROPOLITANE, MA DENTRO SI PRODUCONO CONCRETISSIME MACCHINE DI MORTE. NE PARLIAMO CON UN GRANDE ESPERTO: IL PADRE DI *MARTIN MYSTÈRE*

di **PIERO MELATI**

TAVOLE DI ***MARTIN MYSTÈRE*** SULL'AREA 51. NELLE SUE STORIE, L'AREA È UN RAMO DEVIATO DI UN'ORGANIZZAZIONE CHIAMATA *ALTROVE* (DISEGNI DI GIANCARLO ALESSANDRINI, SERGIO BONELLI EDITORE)

Aurora, Texas, aprile del 1897. Nella polverosa cittadina americana, un oggetto volante non identificato si schianta su un ranch. Il cronista E. E. Haydon, redattore del quotidiano locale, il *Morning Times*, annota: «L'aeronave ha veleggiato sulla piazza principale, poi è precipitata sulla torre del mulino a vento del giudice Proctor, distruggendo il mulino nonché il giardino in fiore del giudice. Si pensa che a bordo ci fosse solo il pilota. Ma non era un abitante di questo mondo. Il signor T.J. Weems, ufficiale del servizio telegrafico dell'Esercito, e autorità in campo astronautico, esprime l'opinione che il pilota fosse nativo del pianeta Marte. I funerali del pilota avranno luogo a mezzogiorno di domani».

Un caso classico da Martin Mystère, il *detective dell'impossibile*, nato nell'82 dalla fantasia di Alfredo Castelli, ora a capo del principale casato dell'aristocrazia italiana del fumetto, quello dei Bonelli. Il suo eroe, nel compulsare i documenti di quell'antico caso, avrebbe senz'altro notato la beata ingenuità dei tempi andati. Nel 1897 nessuno pensava ancora di sequestrare il corpo alieno del pilota, per sezionarlo e strappargli il segreto del Dna marziano. Come invece accadrà l'8 luglio del 1947, a Roswell, New Mexico, quando un analogo incidente mobiliterà l'esercito e porterà alla sparizione dei resti misteriosi. Dischi volanti o aerei sperimentali che fossero le macchine schiantate, alieni o esseri «geneticamente modificati» le forme di vita a bordo, *Dreamland* apre idealmente i battenti tra questi due episodi.

Dreamland, la terra dei sogni, l'ultima Frontiera. Con questo nome è nota Area 51. Ma *Dreamland* esisteva già, come simbolo dell'immaginario, ben prima dell'avvistamento segnalato dal pilota Kenneth Arnold il 24 giugno 1947, che dette origine alla definizione «disco volante» e alla stagione d'oro dell'ufologia. E ben prima che l'installazione militare più segreta degli Stati Uniti (deserto meridionale del Nevada, 120 chilometri a nord di Las Vegas, nota come Area 51) sfornasse concretamente i Lockeed U-2 (i ricognitori che fotografarono i missili russi a Cuba nel '62), l'aereo-spia A12 Oxcart, i velivoli stealth (invisibili ai radar) e i droni (manufatti senza pilota, come i Predator e i Reaper, usati in guerra).

Partirono proprio da qui i ricognitori che hanno fotografato i missili sovietici a Cuba nel 1962

Martin Mystère, in quel bacino di un lago prosciugato chiamato Groom Lake, in quell'area di dodicimila metri quadrati grande poco meno dello Stato del Connecticut, ma che ufficialmente non esiste, ci ha piantato le tende. «Nelle sue storie, l'Area 51 è un ramo derivato di un'organizzazione chiamata Altrove» spiega Castelli «e per me è come Atlantide. Ci sono marziani, mutanti, esperimenti di telepatia. Tutti elementi che hanno dato spunti alle mie storie. Ma attenzione: Area 51 esiste davvero. È una base militare, si testano aerei, sono stati messi a punto i programmi dei droni. I suoi segreti si prestano a formu- »

LA PUNTATA DELLA PLURIPREMIATA FICTION TV ***X FILES*** DEDICATA ALL'AREA 51 E INTITOLATA *DREAMLAND*. SOTTO, I DUE DETECTIVE DELLA SERIE, **FOX MULDER** (L'ATTORE DAVID DUCHOVNY) E **DANA SCULLY** (GILLIAN ANDERSON)

CONTRASTO

lare le più svariate ipotesi. Ma intorno si è formata una leggenda che rende l'Area 51 seconda solo ad Atlantide».

La «Bestia di Kandahar» apparve in Afghanistan nel 2009. Lunghe ali, niente coda, due ruote una davanti e l'altra dietro (come una bici) sembrò agli esperti «l'ala volante» dei fratelli Horten, scienziati tedeschi al servizio di Hitler che un dispaccio del maggio 1948, del Quartier generale del Comando europeo al direttore dell'*intelligence* americana in Austria, ipotizza scampati dalla Germania in fiamme e in contatto con i russi. La «Bestia» è il RQ-170 Sentinel, collaudato nell'Area 51 e progettato per la ricognizione. Un modello classificato *top secret*, pilotato a distanza da una base di Indian Springs, 50 chilometri a sud di Area 51. La «Bestia» è l'ultima evoluzione del Predator, capace di portare 90 chili di armi senza pilota, e soprattutto del Reaper (Mietitrice), che regge una tonnellata e mezzo di armi, compresi i missili Hellfire e le bombe GBU-12 a guida laser.

I satelliti controllano tutte le comunicazioni del Pianeta. È la partita di domani

Gli «occhi dal cielo» erano il sogno dei cosiddetti *bad boys*, che con la Guerra fredda presero il posto degli «scienziati dell'atomica». L'ossessione di quegli Stranamore era la ricognizione, lo «spionaggio celeste». Ma l'Area 51 nacque a due passi dai crateri dove sono stati testati i progetti per la costruzione di 70 mila bombe nucleari di 65 dimensioni diverse. E l'alito della guerra ha allevato nuovi *samurai*, che hanno soppiantato a loro volta i *bad boys*. Con i *samurai*, gli «occhi dal cielo» sono diventati spade. La partita resta il controllo dello spazio. Ma l'attenzione si è spostata sugli oltre ottomila satelliti che oggi orbitano intorno alla Terra.

I satelliti controllano le comunicazioni del Pianeta. Da qui si possono guidare le tecniche di tracciamento a infrarossi per scovare sottoterra le installazioni militari più segrete. E sottoterra sta l'Area 52, gemella dell'Area 51, dove nel 1988 sono stati effettuati i test per la *Bunker Buster*: lanciata da un drone è in grado di sfondare i bunker nel sottosuolo. E liquefarli.

LA **CASSETTA DELLE LETTERE** DELL'AGRICOLTORE STEVE MEDLIN, CONSIDERATA DA TURISTI E FANATICI IL PRINCIPALE SIMBOLO DELL'AREA 51

CONTRASTO

Alle 5 del mattino, ora standard dell'Est, di un giorno imprecisato del 2007, un satellite cinese orbitava attorno alla Terra a quota 862 chilometri. Venne preso di mira e distrutto da un missile balistico a energia cinetica lanciato dalla base cinese di Songlin, provincia del Sichuan. Il satellite viaggiava a 2560 km/h e il missile a 2880. Un colpo precisissimo. Ufficialmente si trattò di un incidente.

Sette mesi più tardi un missile SM-3 Raytheon venne lanciato dal ponte dell'incrociatore Lake Erie, di stanza nel Pacifico settentrionale. Viaggiò per 245 chilometri e colpì un satellite americano di 2270 chili. La versione ufficiale fu che il satellite perdeva idrazina, un carburante tossico. Per questo andava abbattuto. Gli Usa vennero accusati di aver condotto un test di «guerre stellari» in risposta a quello precedente dei cinesi.

Alfredo Castelli stempera così la tensione: «Per me l'Area 51 è soprattutto un film che non ha visto quasi nessuno. Vi si narra di due ragazzotti autori di fumetti che danno un passaggio a un alieno scappato dall'Area 51, dove era prigioniero dal 1947. L'alieno parlava come uno zoticone, ma aveva sempre una sua saggezza».

Alieno benedetto. Di gente come lui avremmo bisogno. Per affrontare quelli che il Comitato scientifico della Difesa americano, in un rapporto del 2008 titolato *Sorpresa nello spazio*, chiama *wicked problems*, problemi perversi o maligni. Sono problemi così complessi che non esiste neppure un'esatta definizione del problema stesso. «La vera natura del problema, dice il rapporto, può essere compresa solo quando se ne trova la soluzione». Si tratta di «questioni senza precedenti», mai affrontate e risolte prima. Le persone incaricate di fronteggiarle, devono essere preparate a «essere colte di sorpresa» e in grado di gestire conseguenze impreviste, perché «giocare al gioco cambia il gioco». Peccato che il gioco sia ancora *born classified*, che in gergo militare vuol dire più o meno «segreto a prescindere».

PIERO MELATI

A SINISTRA, LA **COPERTINA** DI *AREA 51. LA VERITÀ, SENZA CENSURE* (PIEMME, PP. 640, EURO 22), IL LIBRO DI ANNIE JACOBSEN, LA GIORNALISTA AMERICANA CHE HA PROVATO A INDAGARE SUI MISTERI DELLA BASE MILITARE STATUNITENSE

NEW YORK. Il più grande mistero degli Stati Uniti non è più un mistero: ma forse era meglio fosse rimasto così. Preferite credere agli Ufo o agli americani che fanno esperimenti degni dei nazisti di Mengele? Vi fa più orrore pensare che i dischi volanti siano davvero atterrati da Marte o che siano stati spediti dalla Russia di Stalin con a bordo un pugno di bambini mostruosamente modificati? E avreste mai sospettato che la guerra dei droni sbandierata da Barack Obama, la caccia e l'uccisione dei terroristi con quegli aerei senza piloti che ha cambiato la guerra in Afghanistan, è nata proprio nella base in cui gli Usa hanno sviluppato i segreti rubati alla Germania di Adolf Hitler?

1

2

3

GETTY

1 **L'AREA 51** FOTOGRAFATA DALL'ALTO. 2 UN **GADGET** VENDUTO IN UN BAZAR VICINO ALLA BASE. 3 LA ***EXTRATERRESTRIAL HIGHWAY***, L'AUTOSTRADA UFFICIALMENTE INTITOLATA AL MITO DELLA BASE USA, NEL 1996

La verità che nessuno avrebbe mai voluto sentirsi raccontare viene spifferata in un libro che sta facendo tremare l'America e adesso esce anche in Italia. Si chiama *Area 51*, come la base dei misteri nel deserto del Nevada che esiste da più di mezzo secolo ma ufficialmente per gli Usa non c'è. Una grande inchiesta di quasi quattrocento pagine che raccoglie oltre cento interviste a testimoni più o meno oculari. Firmata da una giornalista del *Los Angeles Times* che tutta l'America conosce perché tre anni dopo l'11 settembre scoprì le prove per un attentato che una frangia siriana di Al Qaeda voleva compiere sul volo Detroit-Los Angeles. Questa donna si chiama Annie Jacobsen. E tra i segreti di Area 51 e la sua storia ci sarebbe da farne un film. Che infatti si farà: Area 51 diventerà una serie tv prodotta da quella Gale Anne Hard che ha già firmato *Alien* e *Terminator*. E si prepara a bissare il successo di *X Files*, il telefilm tutta fiction ispirato proprio alla base dei misteri.

Roba da paura: come l'intrigo che lega il Manhattan Project, che portò alla costruzione della prima bomba atomica, al misterioso ritrovamento di un oggetto non meglio identificato nel deserto del New Mexico a Roswell: la madre di tutte le teorie ufologiche. Possibile? «Io credo di sì» dice Annie Jacobsen sfogliando con *il Venerdì* il suo libro dei misteri. «Una delle rivelazioni più inquietanti della mia inchiesta è proprio questa: ciò che si nascondeva dietro all'operazione Sigma 4. Un mistero che l'agenzia atomica ha il dovere di spiegare: perché era l'agenzia atomica ad avere la responsabilità del progetto». L'operazione Sigma 4: quella che avrebbe coperto la verità sul ritrovamento degli Ufo a Roswell per nascondere gli esperimenti biogenetici degli americani.

> In questo luogo furono realizzati i test nucleari per la bomba poi sganciata su **Hiroshima**

Andiamo con ordine? In principio non c'è Area 51. In principio c'è la guerra più brutta: la Seconda guerra mondiale. Gli Usa vincono grazie a quella bomba atomica messa a punto con il Manhattan Project. Ma gli esperimenti proseguono anche dopo in quella fetta di deserto a un'ora e mezza da Las Vegas che diventerà la segretissima Area 51. Le esplosioni trasformeranno terreni e rocce in quella pista unica al mondo in cui Neil Armstrong e Buzz Aldrin tanti anni dopo simuleranno in gran segreto le passeggiate sulle lande lunari prima della missione del 20 luglio 1969. I soliti cospirazionisti si spingeranno anche oltre: sostenendo che l'allunaggio non è mai avvenuto e che è stata una messinscena (come racconterà anche il film *Capricorn One*) allestita proprio nel teatro di Area 51. L'inchiesta di Jacobsen smonta queste fantasie. Ma avanza un'ipotesi ancora più inquietante.

Area 51 si chiama così – ricostruisce la giornalista attraverso una serie di testimonianze – perché nel 1951 qui vengono portati i resti dell'incidente di Roswell. Il mito degli Ufo si scatena dopo che lo stesso portavoce della base militare nel New Mexico riferisce del ritrovamento di un «disco volante» in un comunicato stampa che poche ore dopo sarà costretto a ritrattare. Da al-

DRAMMA Roma, morta Cecilia Gatto Trocchi

Si lancia nel vuoto l'antropologa anti satanisti

Aveva perso il figlio solo due anni fa

Famosa per le lotte contro i finti guaritori, le sette e la magia

PERUGIA — Un volo dal quinto piano di una palazzina di via Chini, a Roma. Così, lunedì notte, ha deciso di tagliare con la vita Cecilia Gatto Trocchi, 66 anni, antropologa, scrittrice e volto televisivo, nota per le battaglie contro le sette sataniche e l'occultismo.

Quando si tagliano così bruscamente i fili dell'esistenza si è in presenza di un grande, immenso dolore. Mai superato. A Cecilia Gatto Trocchi era morto un figlio, improvvisamente, due estati fa. Un incidente stradale che all'inizio non s'era rivelato grave e poi s'era volto in tragedia.

Aveva cercato di superare il mare di lacrime intitolando anche un premio letterario alla memoria del giovane. Erano accorsi tutti, firme illustri, intellettuali di grido, a dare un aiuto morale, a tendere la mano a uno studiosa così raffinatamente curiosa, profonda, ricca di una rara intelligenza analitica come la professoressa Gatto Trocchi. Dopo Chieti insegnava a Roma Tre, ma è soprattutto all'università di Perugia che ha lasciato una traccia indelebile, dove per lunghi anni era stata docente di antropologia culturale. E proprio in Umbria s'erano svolte molte sue ricerche. confluite in libri di successo.

Affascinante nel parlare come nella scrittura, incalzante, polemista con il dono della chiarezza dei concetti, si allontanava sempre con decisione dal sapere accademico. Del resto l'area dei suoi interessi era il mondo attuale anche se intessuto con i fili della tradizione antica e l'esperienza la portava direttamente sul campo: il suo cammino era un periplo attorno al pullulare delle sette e dei gruppuscoli misterici, al fiorire di guaritori fasulli, a segreti che affondavano le radici nella storia millenaria.

Il vero e il falso, la luce del Creatore e le tenebre, la fede e la credulità popolare: era entrata in oltre cinquanta riti pullulanti qua e là. Per sapere, per conoscere da vicino, per denunciare la falsità, il mare di denaro che si muoveva dietro, le vuote promesse di un potere che era solo miserevole inganno. L'insegnamento era attività prediletta, le sue lezioni affollate di giovani e non solo, visto che erano sempre sollecitanti, ricche di scoperte, di stimoli, di riflessioni. Aveva viaggiato a lungo per studiare magia e religione in Brasile, nel Ghana, nel Sudan meridionale, nell'ambito della santeria cubana. Nel nostro Paese aveva compiuto un lungo, appassionante e appassionato itinerario nell'arcipelago dell'occultismo, dello spiritismo, della New Age all'interno di confraternite a sfondo esoterico.

E i suoi volumi erano stati sempre segnati da successo. Si ricordano «Magia ed esoterismo in Italia» del 1991, «Viaggio nella magia» del '93, «Le sette in Italia» di un anno dopo, «Il Risorgimento esoterico» del '96. E poi «Miracoli», uscito nel '98 dopo aver visitato i maggiori santuari in ogni parte del globo, e «Nomadi spirituali», mappa dei culti del nuovo millennio (da quelli di matrice cristiana agli orientali, dagli psico-spiritualistici ai neopagani) in cui ben evidenti nella classificazione erano le origini, il contenuto dottrinale, le modalità di classificazione.

E ancora «Racconti e leggende popolari di Roma», che era quasi un carezzevole saluto alla sua città e il contemporaneo «Fiabe nel mondo». Quasi un saluto, con un sorriso che invece sapeva di pianto.

Mimmo Coletti

UNA FERITA MAI RICUCITA Cecilia Gatto Trocchi *(foto Bargellini)*. **Due estati fa l'antropologa ha perso il figlio in un incidente stradale e non si è mai ripresa dal dolore**

LA VOCE

GIANCARLO MAZZUCA

Che bello, arrivano i marziani

Ho letto su un giornale che un film francese sui pinguini, costato 8 milioni di dollari, ha battuto negli incassi americani il kolossal «La guerra dei mondi» di Steven Spielberg che è stato una bella tassa per i suoi produttori (130 milioni di dollari). La notizia certamente mi rallegra: ho sempre tifato per i tanti piccoli Davide senza arte né parte che, sovvertendo tutti i pronostici, mettono KO i Golia. E poi ho davvero un debole per i pinguini, quei divi in frac un po' impacciati e un po' impettititi, che offrono tanto simpatico calore ai ghiacci artici. Ciò premesso, mi dispiace che «La guerra dei mondi» non stia avendo quel successo che tutti s'attendevano perché sin da piccolo mi hanno affascinato i marziani che ci conquistano. Sono convinto che i marziani, come tutte le fantasie, siano migliori di noi e che, magari, con il loro atterraggio, avrebbero portato un pizzico di serenità e di bontà nella Terra che tra, attentati, guerre, stupri e violenze, non fa certo una gran bella figura. Quando il mitico Orson Welles, nei mitici anni Trenta, s'inventò alla radio lo sbarco degli extra-terrestri ci furono scene di panico negli Stati Uniti. Quasi 70 anni dopo faremmo forse salti di gioia.

nel quale racconta chi è, cosa fa e quali sono le sue speranze. In un settore dedicato al libro "Itala" di Salvatore Vernaci, racconta di essere rimasto colpito da una frase, nella quale si riconosce appieno: «Tuttavia era evidente la sua bontà, aperta alla fiducia verso gli altri, e perciò spesso soggetta, sconsolatamente all'amarezza delle delusione».

Carlo Nicolato

SI È TOLTA LA VITA L'ANTROPOLOGA GATTO TROCCHI

Un suicidio che forse non è tale. L'antropologa Cecilia Gatto Trocchi, nota per le sue battaglie contro le sette sataniche, più volte ospite di trasmissioni televisive, si è tolta la vita due notti fa a Roma. L'esperta di occultismo si è suicidata lanciandosi nel vuoto da una finestra del pianerottolo di un appartamento al quinto piano in via Chini, dove abitava. Verrà compiuta l'autopsia. Gli inquirenti nutrono dubbi sul suicidio, anche se da qualche tempo aveva manifestato sintomi di depressione e già una volta aveva tentato di togliersi la vita. *(PRESS)*

Libero 13.7.05

UFOs OVER INDIA
Taken by Apollo 12 Astronauts
Official NASA Photo

CLIPEOLOGIA e documenti rari da emeroteca Anni '70

A CURA DI SOLAS BONCOMPAGNI

108. Ascoli, Anno 762
Altra pioggia di "sassi" meteoritica.

109. Medio Oriente, Anno 764
Per la durata di parecchi giorni, dopo l'apparizione di una grande "cometa", si udirono "voci spaventevoli" seguite da un "forte terremoto".

110. Roma, stesso anno
Fu visibile a lungo in cielo una specie di "corona" intorno al sole.

111. Medio Oriente, Anno 805
Furono segnalate piogge di "sangue" e di "lana".

112. Napoli, Anno 847
Non fu spiegata l'apparizione di "molti fuochi notturni".

113. Roma e Brescia, stesso anno
Si registrò una grande carestia in seguito ad una pioggia di "sangue".

114. Toscana, Anno 850
Si verificò un fenomeno insolito: una pioggia di "sassi", probabilmente di origine meteoritica, che uccise molti uomini ed animali.

115. Amiternum, Anno 890
Si registrò una pioggia di "lana".
Si tenga presente come la "lana" ricorda i "capelli d'angelo" o "bambagia silicea".

116. Toscana, stesso anno
Si assisté alla comparsa di molti "fuochi per l'aria", seguita da una pioggia di "sangue".

117. Lombardia, stesso anno
Si verificò la comparsa in aria di "mostri con voci spaventevoli".

118. Asia Minore e Napoli, Anno 913
Comparsa di "fuochi aerei" e di "uomini che combattevano per l'aria".

119. Costantinopoli, Anno 940
Si riscontrò ancora una pioggia di "sangue".

120. Francia, stesso anno
Ebbe luogo per ben sei ore una pioggia di "grano" e di "pesce".

[Da *Almanacco perpetuo di Rutilio Benincasa cosentino* del 1720, con la collaborazione del Gruppo "Quasar" di Messina].

Giornale di Sicilia 25-4-88

SPAGNA

«Carosello» di Ufo sul cielo di Madrid

MADRID — Parecchi oggetti volanti non identificati (Ufo) sono stati scorti ieri sulla verticale di Madrid per 30 minuti da numerose persone, anche da giornalisti della «Afp». Questi «Ufo» luminosi, alcuni dei quali apparivano immobili e altri in movimento, sono stati scorti nel cielo della capitale dopo poco le 22 di sabato. Alcune persone in strada hanno precisato di aver osservato una nube rossastra di un diametro di un centinaio di metri con dentro due punti luminosi di un bianco accecante, presso la nube tre altri punti luminosi giravano su se stessi a velocità vertiginosa in senso antiorario. Interrogati dai giornalisti, i dirigenti dell'aviazione civile hanno detto che nessun aereo ha sorvolato Madrid a bassa quota all'ora in cui è stato osservato il fenomeno.

Per la terza volta in un mese Ufo avvistati ad Haifa

TEL AVIV, 10

Per la terza volta in un mese gli «Ufo» sono stati visti nel cielo di Haifa. Gli studenti di una classe del locale politecnico sostengono infatti che un oggetto «simile a due piramidi unite per il vertice» per circa 30 secondi ha volteggiato in cielo sul golfo della città. All'inizio di ottobre un abitante di Haifa aveva sostenuto non solo di aver visto un oggetto volante luminoso, ma aveva indicato anche il luogo del presunto atterraggio, un prato che appariva bruciato.

Un umorista israeliano ha avanzato l'ipotesi che il moltiplicarsi degli avvistamenti di «Ufo» in Israele sia da collegare allo sciopero della radio e della tv statale, in corso da un mese. «Era da parecchio tempo — ha scritto — che i marziani cercavano di attirare la nostra attenzione, invano perché eravamo tutti presi dai programmi tv. Ora per lo sciopero abbiamo più tempo di scrutare il cielo».

Eco BG
11-11-87

HAT-SHAPED UFO OVER BOLOTIC, YUGOSLAVIA

July 17, 1974

Credit: A. Huneeus/ICUFON Archives

Provincia di Varese 31-3-14

Radio Padania parla degli Ufo varesini «Una provincia ricca di avvistamenti»

Ufo su Saronno. Se ne è parlato ieri a Radio Padania, in occasione della "Maratona Padania Misteriosa", cinque ore di diretta per svelare i misteri di questi ed altri mondi.

A condurre il programma radiofonico **Alfredo Lissoni** anche socio del Centro Ufologico Nazionale. Tra gli ospiti la saronnese **Stefania Genovese**, prima in Italia ad essersi laureata con una tesi epistemologica sul fenomeno Ufo, che ha passato in rassegna i casi recenti più clamorosi, a cominciare da quelli che hanno un avallo ufficiale.

Fatto inspiegabile

Come quello del 12 luglio 1996 quando si verificò l'unico caso saronnese presente tra gli oltre 400 raccolti dall'Aeronautica Militare Italiana, catalogato come non spiegato e recentemente derubricato grazie all'opera di due reporter militari appassionati del fenomeno.

«Il fatto - racconta la Genovese - è accaduto la sera alle 21, quando un'intera famiglia ha potuto notare una strana scia luminosa nel cielo. Preso un binocolo, i testimoni si sono accorti che l'oggetto aveva una forma a triangolo. L'Aeronautica Militare, nel suo rapporto, lo ha giudicato inspiegabile in quanto 'non associabile ad attività di volo conosciuta'».

La stessa Genovese all'epoca ha assisitito al fenomeno. «Ricordo benissimo che subito dopo diversi aerei militari avevano pattugliato l'area in cerca dell'Ufo. La conclusione, velivolo non identificato, fornita dall'Aeronautica resta la più plausibile».

Tradizione di avvistamenti

Altri casi sono stati passati al setaccio: la provincia di Varese ha una lunga tradizione di avvistamenti Ufo. Un esempio è la flottiglia di «30 o 40 luci sferiche e lattiginose, che uscivano da una nuvola, come se spiovessero dall'alto», viste volteggiare sopra Caronno Pertusella dall'astrofilo **Michele Castellano**, che il 23 giugno scorso era alla guida della propria macchina a S.Lorenzo di Parabiago. «Erano le 16.58, il cielo era particolarmente terso ed ho notato benissimo il fenomeno», ha dichiarato Castellano. Altra testimonianza è quella della guardia ecologica volontaria **Fabio Siciliano**, bollatese, che ha notato «quattro luci dorate che alle 22.42 da Saronno si dirigevano verso Legnano». Era il 20 agosto 2011 e Siciliano si trovava in macchina all'altezza di Origgio.

Ma il caso più interessante, secondo la Genovese, riguarda un controllore di volo che, la sera del 15 settembre alle ore 22, ha potuto osservare per alcuni minuti da Caronno Pertusella, una strana luce rossa che sembrava stazionare sopra la Chiesa di S.Alessandro, proprio mentre venivano lanciati i fuochi d'artificio. ■ **V.Des.**

a tutto volume

Tutti i misteri degli UFO svelati in diretta RADIO

> Esperti e scienziati a confronto in una non stop di 5 ore

di Marco Pinti

Extraterrestre portami via, cantava **Eugenio Finardi**. C'è qualcuno là fuori? Ce lo chiederemo oggi, dalle 17 alle 22, a Radio Padania, in occasione della "Maratona Padania Misteriosa". Cinque ore di diretta per svelare i misteri di questi ed altri mondi.
«Per l'occasione - spiega **Alfredo Lissoni**, il **Fox Mulder** di via Bellerio, conduttore della trasmissione e socio del Centro Ufologico Nazionale - proporremo una serie di casi che hanno ricevuto l'avvallo dell'Aeronautica Militare, catalogati come non spiegati e recentemente derubricati grazie all'opera di due reporter militari appassionati del fenomeno, e daremo voce a molti dei testimoni interessati».

Ai microfoni si alterneranno scienziati ed esperti, giornalisti e politici. Fra gli ospiti, il sociologo **Roberto Pinotti**; il politico **Mario Borghezio**, promotore di un'interrogazione parlamentare sugli UFO; i consiglieri regionali **Federico Lena** (Lega); l'astrofisico **Giovanni Bignami**; l'astronauta **Pietro Aliprandi**; il pilota **Marco Guarisco**; la filosofa **Stefania Genovese**, prima in Italia ad essersi laureata con una tesi epistemologica sul fenomeno UFO; gli astrofili **Michele Castellano** e **Fabio Siciliano**; i giornalisti militari **Vincenzo Sinapi** e **Lao Petrilli**, responsabili della derubricazione del materiale militare. Per gli Stati Uniti interverrà **Laura Magdalene Eisenhower**, pronipote del presidente americano ed ufologa convinta, che per l'occasione racconterà cosa ha visto negli archivi segreti del nonno.
E secondo indiscrezioni potrebbero intervenire in diretta anche i due liocorni!
Non mancate!

Dalle 17 alle 22 su Radio Padania Libera

RADIO PADANIA LIBERA

sms 346-6427756

...su Saronno nel luglio '96?

...on smentito dall'Aeronautica, che quella sera fece alzare gli aerei in ricognizione

...piegazione per l'oggetto che volò ...su Saronno nel luglio 1996 (foto Blitz)

SARONNO - Un vero e proprio X-file, rimasto per molti anni sepolto negli archivi dell'Aeronautica militare, ora è tornato alla luce e studiato da **Alfredo Lissoni**, del Centro ufologico nazionale.
Tutto sarebbe successo proprio a Saronno e dintorni ed è lo stesso Lissoni a parlare dell'unico episodio ritenuto "inspiegabile" fra quelli che sono stati catalogati dall'Aviazione e che interessa la città degli amaretti: «Stiamo parlando di un avvistamento del 12 luglio 1996, unico caso saronnese presente tra gli oltre 400 che nel corso del tempo sono stati raccolti dall'Aeronautica militare italiana, mai spiegato e recentemente derubricato e dunque divenuto finalmente di dominio pubblico».
Della vicenda si è occupata anche l'ufologa locale, **Stefania Genovese**: «E' accaduto tutto attorno alle 21 di quel giorno, quando un'intera famiglia ha potuto notare una strana scia luminosa nel cielo; preso un binocolo, i testimoni si sono accorti che l'oggetto aveva una forma a triangolo. L'Aeronautica militare, nel suo rapporto, lo ha giudicato inspiegabile in quanto non associabile ad attività di volo conosciuta. Sebbene in seguito si sia detto che potesse trattarsi di un banale pallone lanciato durante la festa parrocchiale di Morazzone, io stessa all'epoca ho assistito al fenomeno e ricordo benissimo che subito dopo diversi aerei militari avevano pattugliato l'area in cerca dell'Ufo. La conclusione, "velivolo non identificato", fornita dall'Aeronautica resta dunque sinora la più plausibile».
In zona, d'altronde, l'avvistamento di Ufo non è una novità. La stessa Genovese ricorda alcuni eventi precedenti, segnalati al Centro ufologico: «La notte del 20 agosto 2011 una guardia ecologica che stava viaggiando in auto e si trovava all'altezza di Origgio vide, poco dopo le 22.30, quattro luci dorate che da Saronno si dirigevano verso Legnano. Altro caso interessante quello che riguarda un controllore di volo. Costui, evidentemente un esperto di aerei, il mese dopo, la sera del 15 settembre, alle 22, aveva potuto osservare per alcuni minuti da Caronno Pertusella una strana luce rossa che sembrava stazionare sopra la chiesa di Sant'Alessandro, proprio mentre venivano lanciati i fuochi d'artificio. Appena le pirotecnie sono terminate, è comparso l'oggetto che salendo verso il cielo, ha descritto un angolo di 90 gradi, allontanandosi rapidamente in direzione di Saronno».

Roberto Banfi

...cati: denuncia

...60 giorni.
...he senza patente era anche ...assicurazione un senegalese ...nni individuato dai vigili mentre ...in motorino alla periferia della ... straniero è stato denunciato ...evuto una multa da 800 euro; ...n questo caso è stato dispo... ...questro del motorino. Con l'ar... ...a bella stagione, come di con... ...a polizia locale intensificherà i ... sui centauri – in particolare ...cinanze delle scuole superiori ...obiettivo sia di fare rispettare ...le che soprattutto di evitare ...alla prevenzione gli incidenti

LA MARATONA

Uboldo approva il Pgt «Ora possiamo crescere»

UBOLDO - Dopo una maratona consiliare durata dalle 18 alle 2.40, Uboldo ha un nuovo Piano di governo del territorio in variante a quello ereditato dall'ex giunta Piazza. «Avevamo uno strumento urbanistico che fermava il paese, che non consentiva lo sviluppo residenziale né produttivo lasciando lo status quo - commenta l'assessore all'Urbanistica **Angelo Leva** - Uboldo, però, non è un paese dove la gente viene a dormire e basta, è un comune vivo, attivo, che cresce e ha bisogno di svilupparsi. Il Pgt vecchio non seguiva l'evoluzione della nostra gente». Sono 168 le osservazioni pervenute, più 6 accettate anche se fuori dai termini e 50 delle quali accolte interamente o parzialmente.
Prima che fossero votate, Uboldo Civica ha messo in dubbio la legalità dell'iter seguito, avvertendo i consiglieri di Uboldo al Centro della grande responsabilità che si assumevano. Nessuno ha però fatto marcia indietro e così una maggioranza che si è dimostrata compatta ha approvato la variante malgrado la contrarietà manifestata più volte dalle opposizioni. Entusiasta il sindaco **Lorenzo Guzzetti**: «Questo è il momento più alto, politicamente parlando, perché abbiamo disegnato l'Uboldo del futuro. Lasciamo un solco e una firma importanti. In questo Pgt ci sono il cuore e la passione di queste persone, c'è un'idea di comunità, c'è un progetto, una visione, un credo comune. In questo Pgt c'è la voglia di guardare al futuro cercando di dare ottimismo, lavoro, stabilità alle nostre famiglie». L'assessore Leva tiene a ringraziare proprio il sindaco, «Senza il quale questo sogno non sarebbe divenuta realtà. Ha saputo risolvere e togliere i numerosi ostacoli che si sono presentati lungo il cammino». Punto controverso è la destinazione commerciale dell'ex Lazzaroni: sicuramente sarà un tema della prossima campagna elettorale.

Stefano Di Maria

Un Ufo su Saronno nel l

È l'unico avvistamento non smentito dall'Aeronautica, che quella sera fece

Nessuna spiegazione per l'oggetto che volò su Saronno nel luglio 1996 (foto B itz)

SARONNO - Un vero e proprio X-file, rimasto per molti anni sepolto negli archivi dell'Aeronautica militare, ora è tornato alla luce e studiato da **Alfredo Lissoni**, del Centro ufologico nazionale.
Tutto sarebbe successo proprio a Saronno e dintorni ed è lo stesso Lissoni a parlare dell'unico episodio ritenuto "inspiegabile" fra quelli che sono stati catalogati dall'Aviazione e che interessa la città degli amaretti: «Stiamo parlando di un avvistamento del 12 luglio 1996, unico caso saronnese presente tra gli oltre 400 che nel corso del tempo sono stati raccolti dall'Aeronautica militare italiana, mai spiegato e recentemente derubricato e dunque divenuto finalmente di dominio pubblico».
Della vicenda si è occupata anche l'ufologa locale, **Stefania Genovese**: «E' accaduto tutto attorno alle 21 di quel giorno, quando un'intera famiglia ha potuto notare una strana scia luminosa nel cielo; preso un binocolo, i testimoni si sono accorti che l'oggetto aveva una forma a triangolo. L'Aeronautica militare, nel suo rapporto, lo ha giudicato inspiegabile in quanto non associabile ad attività di volo conosciuta. Sebbene in seguito si sia detto che potesse trattarsi di un banale pallone lanciato durante la festa parrocchiale di Morazzone, io stessa all'epoca ho assisitito al fenomeno e ricordo benissimo che subito dopo diversi aerei militari avevano pattugliato l'area in cerca dell'Ufo. La conclusione, "velivolo non identificato", fornita dall'Aeronautica resta dunque sinora la più plausibile».
In zona, d'altronde, l'avvistamento di Ufo non è una novità. La stessa Genovese ricorda alcuni eventi precedenti, segnalati al Centro ufologico: «La notte del 20 agosto 2011 una guardia ecologica che stava viaggiando in auto e si trovava all'altezza di Origgio vide, poco dopo le 22.30, quattro luci dorate che da Saronno si dirigevano verso Legnano. Altro caso interessante quello che riguarda un controllore di volo. Costui, evidentemente un esperto di aerei, il mese dopo, la sera del 15 settembre, alle 22, aveva potuto osservare per alcuni minuti da Caronno Pertusella una strana luce rossa che sembrava stazionare sopra la chiesa di Sant'Alessandro, proprio mentre venivano lanciati i fuochi d'artificio. Appena le pirotecnie sono terminate, è comparso l'oggetto che salendo verso il cielo, ha descritto un angolo di 90 gradi, allontanandosi rapidamente in direzione di Saronno».

Roberto Banfi

DUE STRANIERI IN MOTORINO SENZA PATENTE

Centauri non identificati: denuncia

SARONNO - (g.s.) In pochi giorni la polizia locale ha scoperto due stranieri che circolavano in sella a ciclomotore senza avere il patentino. Per un giro sul motorino di un amico un marocchino di 47 anni che non aveva mai conseguito il necessario patentino, è stato denunciato. L'immigrato era stato fermato dalla polizia locale in via Larga, alla periferia della città, durante un controllo di routine. Ora sarà la magistratura a decidere l'importo della relativa sanzione, che comunque non sarà inferiore ai duemila euro. L'extracomunitario è stato anche appiedato: il ciclomotore è infatti stato sottoposto a un fermo amministrativo di 60 giorni.
Oltre che senza patente era anche senza assicurazione un senegalese di 40 anni individuato dai vigili mentre girava in motorino alla periferia della città: lo straniero è stato denunciato e ha ricevuto una multa da 800 euro; anche in questo caso è stato disposto il sequestro del motorino. Con l'arrivo della bella stagione, come di consueto, la polizia locale intensificherà i controlli sui centauri – in particolare nelle vicinanze delle scuole superiori – con l'obiettivo sia di fare rispettare le regole che soprattutto di evitare grazie alla prevenzione gli incidenti stradali.

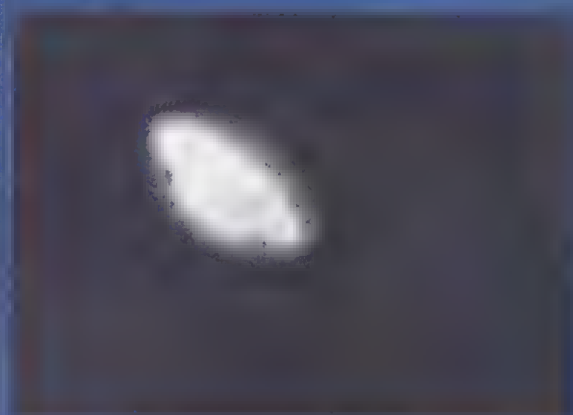
AMENTI

I due esperti di Ufo Alfredo Lissoni e Stefania Genovese. Il primo condurrà la trasmissione di domenica a Radio Padania, la seconda parteciperà

O A CASA NOSTRA: O I CIELI SARONNESI

ilitari avevano pattugliato l'area in . La conclusione – velivolo non ornita dall'Aeronautica resta dun- ausibile». «In effetti il parroco di i disse che il pallone era stato 2, quindi ben dopo l'avvistamento. none mi disse di aver notato l'og- 0», sottolinea Lissoni.
ottiglia di «30 o 40 luci sferiche e uscivano da una nuvola, come se ll'alto», viste evoluire sopra Ca- lla dall'astrofilo **Michele Castel-** giugno 2013 stava transitando in Lorenzo di Parabiago. «Erano le era particolarmente terso ed ho no il fenomeno; ho cercato anche l'Iphone, ma senza risultato», ha tellano. Mentre la guardia eco- ia **Fabio Siciliano**, bollatese, ha o luci dorate che alle 22.42 da gevano verso Legnano». Era il 20 a prima cosa che ho fatto - aveva ronista de La Settimana - è stato are l'orologio della macchina per nche il dettaglio dell'ora. Quel nia compagna stavamo tornando veterinaria di Legnano e avevo ostrada. All'altezza di Origgio, al- i, ho notato quattro luci dorate e, e soprattutto molto distanti tra a prima volta che Siciliano vedeva omeni, ma ogni volta ne è rimasto biamo osservato le luci per circa Prima solo io, quindi ho richiamato l'attenzione della mia compagna. Peccato che non mi sia potuto fermare a fotografare l'Ufo, ma ero in autostrada ed era troppo rischioso e poi è durato davvero pochissimo. Comunque ho visto che, superati i filari degli alberi, la luce non si è abbassata, anzi diventava più nitida». Aveva quindi aggiunto parlando sempre con il cronista: «Le luci erano mediamente più luminose di Venere, di un giallo-oro molto brillante, inoltre la luce più vicino a noi aveva un punto rossa».

Tutto questo sarà raccontato domenica 30, dalle 17 alle 22, a Radio Padania, a «Maratona Padania Misteriosa», cinque ore di diretta per svelare i misteri di questi ed altri mondi. «Per l'occasione - spiega Lissoni, che è il conduttore del programma - setacceremo la casistica saronnese, dando la parola ad esperti e testimoni. Ai microfoni si alterneranno scienziati ed esperti, giornalisti e politici. Fra gli ospiti, oltre alla Genovese, il sociologo **Roberto Pinotti**; il politico **Mario Borghezio**, promotore di un'interrogazione parlamentare sugli Ufo; i consiglieri regionali **Federico Lena** (Lega) e **Stefano Buffagni** (M5S); l'astrofisico **Giovanni Bignami**; l'astronauta **Pietro Aliprandi**; il pilota **Marco Guarisco**; i giornalisti militari **Vincenzo Sinapi** e **Lao Petrilli**, responsabili della derubricazione del materiale militare». Lissoni conclude: «Diciamo che il 99% degli avvistamenti ha spiegazioni logiche, resta quell'1% a cui non si riesce a dare una risposta». Nella speranza di non essere soli nell'universo.

Franca Gerosa

Nelle due foto in alto l'Ufo avvistato nel luglio 2009 da Fabio D'Avi[illegible] un avvistamento sopra Uboldo e, a lato, Fabio Siciliano che ha notato strane [illegible] era in auto con la fidanzata

CONTINUI AVVISTAMENTI

Il caso più interessante riguarda un controllore di volo che il 15 settembre, alle 22, ha osservato da Caronno Pertusella, una strana luce rossa sopra la Chiesa di S. Alessandro

I d
di
Lis
nia
pri
la t
di
a R
la s
tec

GLI ALIENI SONO A CASA NOSTRA
GLI UFO AMANO I CIELI SARONN

(grf) Ufo su Saronno. Gli avvistamenti sono continui e frequenti. «Il caso più interessante - afferma **Stefania Genovese**, esperta del settore (la prima in Italia a essersi laureata con una tesi epistemologica sul fenomeno Ufo) con il marito **Alfredo Lissoni** (socio del Centro Ufologico Nazionale) – riguarda un controllore di volo che, la sera del 15 settembre dello scorso anno, alle 22, ha potuto osservare per alcuni minuti, da Caronno Pertusella, una strana luce rossa che sembrava stazionare sopra la Chiesa di S. Alessandro, proprio mentre venivano lanciati i fuochi d'artificio; appena le pirotecnie sono terminate, è comparso l'oggetto che, salendo verso il cielo, ha descritto un angolo di 90 gradi, allontanandosi rapidamente in direzione di Saronno».

Ma l'avvistamento più noto risale al 12 luglio 1996, unico caso saronnese presente tra gli oltre 400 raccolti dall'Aeronautica Militare Italiana, catalogato come non spiegato e recentemente derubricato grazie all'opera di due reporter militari appassionati del fenomeno. «Il fatto – racconta sempre Stefania Genovese è accaduto alle 21, quando un'intera famiglia ha potuto notare una strana scia luminosa nel cielo; preso un binocolo, i testimoni si sono accorti che l'oggetto aveva una forma a triangolo. L'Aeronautica Militare, nel suo rapporto, lo ha giudicato inspiegabile in quanto "non associabile ad attività di volo conosciuta". Sebbene in seguito si è detto che potesse trattarsi di un pallone lanciato (peraltro alle 22) durante la festa parrocchiale di Morazzone, io stessa all'epoca ho assistito al fenomeno e ricordo benissimo che subito dopo diversi aerei militari avevano pattugliato l'area in cerca dell'Ufo. La conclusione – velivolo non identificato – fornita dall'Aeronautica resta dunque la più plausibile». «In effetti il parroco di Morazzone poi disse che il pallone era stato lanciato alle 22, quindi ben dopo l'avvistamento. Un latro testimone mi disse di aver notato l'oggetto già alle 20», sottolinea Lissoni.

C'è poi la flottiglia di «30 o 40 luci sferiche e lattiginose, che uscivano da una nuvola, come se spiovessero dall'alto», viste evoluire sopra Caronno Pertusella dall'astrofilo **Michele Castellano**, che il 23 giugno 2013 stava transitando in macchina a S. Lorenzo di Parabiago. «Erano le 16.58, il cielo era particolarmente terso ed ho notato benissimo il fenomeno; ho cercato anche di filmarlo con l'Iphone, ma senza risultato», ha dichiarato Castellano. Mentre la guardia ecologica volontaria **Fabio Siciliano**, bollatese, ha notato «quattro luci dorate che alle 22.42 da Saronno si dirigevano verso Legnano». Era il 20 agosto 2011. «La prima cosa che ho fatto - aveva raccontato al cronista de La Settimana - è stato quello di guardare l'orologio della macchina per memorizzare anche il dettaglio dell'ora. Quel sabato io e la mia compagna stavamo tornando da una clinica veterinaria di Legnano e avevo imboccato l'autostrada. All'altezza di Origgio, alzando gli occhi, ho notato quattro luci dorate molto luminose, e soprattutto molto distanti tra loro». Non era la prima volta che Siciliano vedeva questi strani fenomeni, ma ogni volta ne è rimasto affascinato. «Abbiamo osservato le luci per circa trenta secondi. Prima solo io, quindi ho richiamato l'attenzione della mia compag
che non mi sia potuto fermare a fotog
ma ero in autostrada ed era troppo ris
è durato davvero pochissimo. Comun
che, superati i filari degli alberi, la lu
abbassata, anzi diventava più nitida».
di aggiunto parlando sempre con il c
luci erano mediamente più luminos
di un giallo-oro molto brillante, inolt
vicino a noi aveva un punto rossa».

Tutto questo sarà raccontato do
dalle 17 alle 22, a Radio Padania, a
Padania Misteriosa», cinque ore di
svelare i misteri di questi ed altri r
l'occasione – spiega Lissoni, che è il
del programma – setacceremo la c
ronnese, dando la parola ad esperti e t
microfoni si alterneranno scienziat
giornalisti e politici. Fra gli ospiti, ol
novese, il sociologo **Roberto Pinott**
Mario Borghezio, promotore di u
zione parlamentare sugli Ufo; i co
gionali **Federico Lena** (Lega) e **Stefa**
(M5S); l'astrofisico **Giovanni Bigna**
nauta **Pietro Aliprandi**; il pilota **Marc**
i giornalisti militari **Vincenzo Sinap**
trilli, responsabili della derubricazi
teriale militare». Lissoni conclude: «I
il 99% degli avvistamenti ha spiegaz
resta quell'1% a cui non si riesce
risposta». Nella speranza di non ess
l'universo.

Da notare che i buoni in questione erano bloccati e che per sbloccarli occorreva, a quanto si dice, un ordine dell'Alto Commissario per la punizione dei delitti fascisti.

Non vi sono ulteriori particolari sui lavori della Commissione d'inchiesta. Una notizia proveniente da «fonte competente» dice che la commissione presenterà oggi al Governo i risultati della sua inchiesta.

La fantasia della stampa ingrossa e straripa. E non soltanto della stampa; anche la radio ora, sembra essere entrata nel gioco e così è stato annunciato che Roatta avrebbe dato notizie di sè e della sua fuga da «Radio Tevere».

Quel giornale del pomeriggio che ha comunicato con Marte e che ha annunciato il suicidio di Mercuri, pubblicava ieri la sensazionale notizia che Roatta era stato arrestato nei pressi di Firenze.

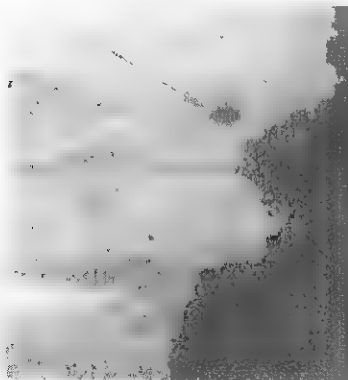
Un comunicato della Presidenza del Consiglio arrivato ieri sera smentisce la notizia come «assolutamente destituita di fondamento».

Ieri all'Alta Corte non c'è stata udienza. Il Presidente, facendo una capatina nell'aula ha annunciato che il giudice Lay era assente perchè ammalato. Su parere del P. M. l'udienza è stata rinviata ad oggi. Sicchè la sentenza sarà pronunciata non più oggi ma lunedì prossimo.

Torna all'Emeroteca
Torna all'Home Page

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO Sabato 19 giugno 2015

NEI CIELI DI BRINDISI GIOVEDÌ VERSO L'IMBRUNIRE

Un Ufo è stato fotografato lungo la strada statale 379

LA FOTO L'Ufo immortalato

● Nuovo avvistamento di un Ufo nel cielo di Brindisi. Ad immortalare quello che effettivamente appare un oggetto volante non identificato è stato nel tardo pomeriggio di giovedì (erano circa le 20) un uomo che, in macchina con un amico, stava transitando sulla strada statale 379 (poco fuori dall'abitato del capoluogo) e con la fotocamera era intento a catturare qualche suggestiva immagine del tramonto sullo sfondo.

LA PROVINCIA
VENERDÌ 26 GIUGNO 2015

Un oggetto scuro sul Lambrone A Erba torna la febbre degli Ufo

La curiosità. La segnalazione dell'avvistamento su un sito specializzato E si torna con la memoria all'alieno che nel 1954 fece impazzire l'Italia

ERBA
GIOVANNI CRISTIANI

Tornano gli avvistamenti di Ufo ad Erba, città che ha una grande tradizione in materia finendo persino nel 1954 sulla prima pagina della Domenica del Corriere. L'oggetto non identificato è stato colto da un erbese che martedì passeggiava nella zona del Lambrone attorno alle 15,30. La foto è finita come segnalazione su un sito di settore "Ufo Service" che pubblica in home page due immagini.

Anonimo lo scatto fatto con un Iphone, il testimone scrive: «Guardavo le nuvole per capire se usciva il sole e mi sono accorto di un oggetto scuro che si muoveva lentamente e l'ho fotografato; il tempo di vedere la foto e riguardare il cielo ed era sparito».

«A forma di sigaro»

L'oggetto a forma si sigaro è stato valutato dagli amministratori del sito che raccontano: «Evento non classificabile. L'oggetto è a tutti gli effetti un ufo, inteso come oggetto volante non identificato. Dalla descrizione si evince che non può essersi trattato di un velivolo, di un volatile o di un palloncino: non si spiegherebbe altrimenti la sparizione improvvisa. Si tratta di un avvistamento ufologico che risponde alla casistica dei dischi diurni».

L'oggetto non identificato immortalato da un erbese

Attendendo di comprendere se effettivamente l'avvistamento di martedì ha delle solide ragioni di essere classificato come Ufo, bisogna ricordare la recente segnalazione di aprile a Brunate: l'oggetto misterioso si è poi rivelato il riflesso di alcuni vetri di uno dei nuovi palazzo a specchi spuntati a Milano.

Bisogna comunque dire che Erba e l'Erbese hanno un lungo rapporto con l'argomento. L'episodio più eclatante (per gli appassionati della materia) nell'ottobre del 1954 a Parravicino fece sbizzarrire anche l'allora vendutissima "Domenica del Corriere". Un rappresentante, rientrando a casa notò uno strano chiarore e alla sommità di una scaletta e raccontò di aver visto un "essere" alto un metro e trenta centimetri circa. In testa un casco trasparente sul davanti da cui si coglieva un viso umanoide, il corpo coperto da una tuta a scaglie metalliche luminosa. L'alieno non aveva gambe e si alzò in volo scomparendo e lasciando una macchia sul terreno.

L'effetto cinema

La Domenica del Corriere lo disegnò con un lungo tubo che partiva dalla vita, e in fondo il suo comodo disco volante, quasi un'opera di idraulica. Cosa facesse ad Erba quell'extraterrestre, a distanza di sessant'anni, non è ancora chiaro, così come da dove veniva, dove andava e soprattutto che programmi aveva. Gli ufo di allora erano semplici, come gli effetti speciali americani. Il 1954 era l'anno dopo un evento cinematografico "La guerra dei Mondi" di Byron Hasky, riproposto giusto nel 2005 da Spielberg e Tom Cruise. Questo fu uno dei motivi di una serie di avvistamenti. E il rappresentante peraltro la sera dell'incontro aveva da poco lasciato il cinema. A Guello di Bellagio, sempre lo stesso anno, il duca Gallarati-Scotti, il suo amministratore Dell'Orto e l'autista Luciano Romani osservarono il transito di un oggetto sferico e luminosissimo.

Gli alieni in fin dei conti sono un sogno, il volo della fantasia, l'avverarsi di pensieri celati nella mente. E, a volte, fanno meno paura dei terrestri.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 17 aprile 2015

«Asteroidi minacciano l'umanità» prima prova di difesa di Esa e Nasa

SPAZIO. Il modello mostra il passaggio dell'asteroide 2012 DA14 nel sistema Terra-Luna

[illegible] a nel 2020 per deviare la traiettoria di un asteroide, in occasione della conferenza per la difesa planetaria che si svolge a [illegible], la sede in Italia di Esa.

[illegible] ha spiegato Carnelli. [illegible] ha proseguito - lavorerà in [illegible]

[illegible] sufficiente a cambiarne di molto la traiettoria originale già in pochi giorni.

L'obiettivo da deviare è una «luna» larga 150 metri che orbita attorno a Didymos, un asteroide sei [illegible] più grande. «Altro obiettivo importante – ha spiegato Carnelli – [illegible] anche l'analisi dei materiali [illegible] dell'impatto e soprattutto [illegible] studio del cratere che si for[illegible]

Il via lo darà il vertice dei mi[illegible]

[illegible] collisione con la Terra? Per affrontarlo, capire cosa potrebbe acca[illegible]

dell'Agenzia [illegible] (Esa).

I telescopi hanno [illegible] un asteroide largo 400 [illegible]

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2015
TuttoScienze

A caccia di asteroidi per scoprire la vita

SPAZIO/2

MARIO DI MARTINO

Gli asteroidi sono stati a lungo i «paria» dell'astronomia, ma ora non è più così: da quando si è presa coscienza delle loro caratteristiche uniche (sono in genere costituiti dalla materia primordiale da cui, 4,5 miliardi di anni fa, hanno avuto origine il Sistema Solare e la vita stessa) e degli effetti devastanti di un impatto con la Terra sempre più risorse vengono dedicate al loro studio.

Non è quindi un caso se sono quattro le missioni - una in viaggio, una in fase di realizzazione e due allo studio - che hanno preso di mira alcuni «Nea», i «Near-Earth Asteroid», vale a dire corpi che potrebbero rivelarsi pericolosi per il nostro Pianeta, ma che potrebbero anche contenere preziosi indizi su come è scattata la scintilla della vita. La prima missione è quella della sonda giapponese «Hayabusa 2», che ha come obiettivo l'asteroide 1999 JU3, da cui preleverà una serie di campioni da riportare sulla Terra alla fine del 2020.

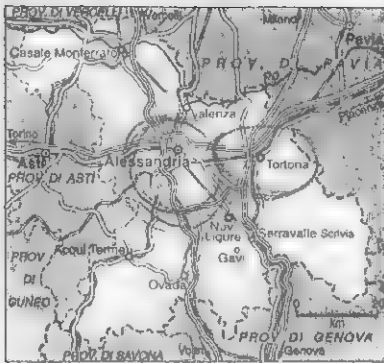
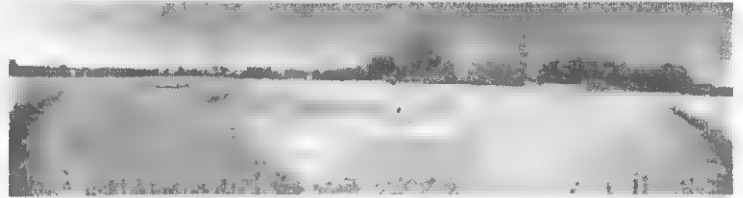
La seconda missione si chiama «Osiris-Rex» ed è ideata dalla Nasa: il lancio è previsto per il settembre 2016 e avrà come bersaglio l'asteroide Bennu, che verrà raggiunto nel 2018: dopo una fase di osservazione la sonda si avvicinerà alla superficie e grazie al suo braccio robotico preleverà un campione, di almeno 60 grammi.

Ma il progetto più importante è quello Esa-Nasa, previsto nel 2022. Consisterà nel colpire a 22 mila km l'ora un asteroide per verificare se sia possibile deviarne la traiettoria. Protagoniste saranno due sonde: «Aim» («Asteroid Impact Mission») e «Dart» («Double Asteroid Redirection Test»), che dovranno prendersi cura di Didymos, un corpo binario, la cui parte principale ha un diametro di 750 metri.

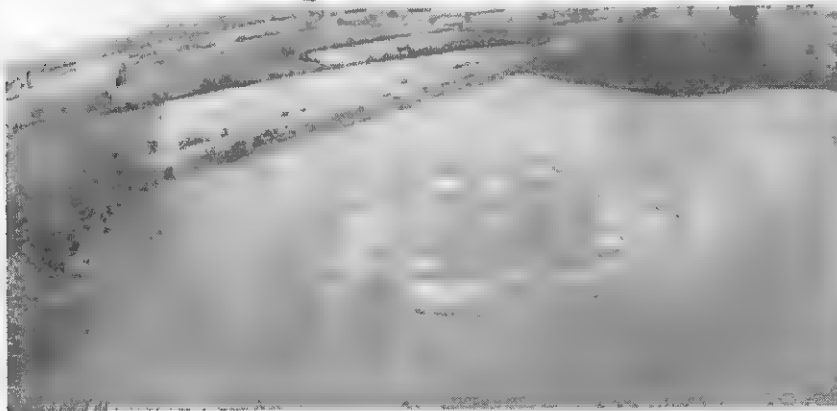
Il progetto più fantascientifico, poi, è «Arm» («Asteroid Redirect Mission»), allo studio da parte della Nasa. Scopo è prelevare un masso dalla superficie di un asteroide e immetterlo in orbita attorno alla Luna, dove verrebbe esplorato da un equipaggio umano a metà degli Anni 20. La missione punta anche a sperimentare una serie di tecnologie e a raccogliere esperienze in vista della prima missione con astronauti su Marte.

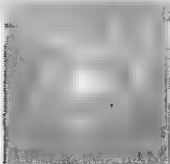
Mario Di Martino
Astronomo

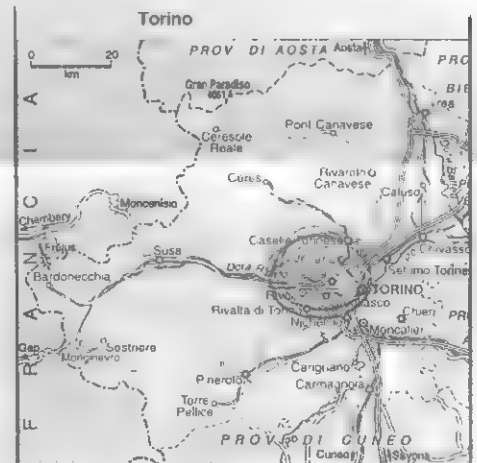
RUOLO: EX RICERCATORE ALL'OSSERVATORIO ASTROFISICO DI TORINO

SETTEGIORNI/Tortona - sabato 13 giugno 2015

Ancora un cerchio nel grano

Pare che un nuovo pittogramma o "crop circle" sia comparso nei campi di Pontecurone. La segnalazione è stata data al sito segnidalcielo da un tortonese, Fabio Z. che domenica scorsa ha effettuato un sopralluogo sul campo scattando alcune foto una delle quali è quella che noi pubblichiamo. Già lo scorso anno i campi di Pontecurone furono "segnati" da un pittogramma molto bello fotografato il 20 giugno. Pare che i proprietari del campo interessato abbiano affermato che sabato il pittogramma non era ancora presente nel campo di frumento.

PANORAMA DI TORTONA - mercoledì 17 giugno 2015

'Cerchi nel grano' a Pontecurone

Come segnalatoci tramite da una lettrice tramite "WhatsApp", domenica 7 giugno è apparso a Pontecurone, in un campo di grano lungo la strada per Voghera, un disegno particolarmente elaborato che ricorda i famosi "cerchi nel grano". Non è la prima volta che nei campi attorno al paese compaiono questi strani pittogrammi, secondo alcuni segno di "visitatori alieni", per altri elaborati scherzi per tenere viva l'attenzione su possibili "ufo". Nella foto, il "crop circle" ripreso efficacemente da un drone aereo

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2015

Collegno, cerchi solari nei campi di grano
L'ha avvistato Silvio Siriotto, pilota all'Aeroclub di Collegno. Ieri pomeriggio, in volo, ha notato uno straordinario disegno nel grano nei pressi di viale Certosa. «È veramente grande e il cerchio è perfettamente rotondo, sarà oltre 200 metri di diametro. Spettacolare. Hanno lavorato di notte, noi decolliamo al mattino presto e ieri sera non c'era». [P. ROM.]

Corriere della Sera **Sabato 14 Febbraio 2015**

Scienza e fiction

Come in Interstellar Così gli astronauti vedranno lo spazio

Il cinema al servizio della scienza. I fisici teorici del California Institute of Technology (Caltech), guidati da Kip Thorne, hanno applicato allo studio dei buchi neri lo stesso programma con il quale sono stati ottenuti gli effetti speciali di Interstellar. Le immagini surreali che un futuro astronauta potrebbe vedere orbitando intorno ad un buco nero saranno molto simili a quelle del buco nero Gargantua del film diretto da Christopher Nolan. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista *Classical and Quantum Gravity*.

STORIA MISTERIOSA

L'ORIGINE DEI GIGANTI DI PIETRA

Scoperta la provenienza del popolo che scolpì le statue dell'Isola di Pasqua

di Raffaele Bianchi

Chi non conosce e non è mai stato attratto dal mistero che avvolge da secoli le famose statue dell'Isola di Pasqua?
Alti perfino sei o sette metri, con strani "copricapo" (ormai caduti dalle sommità sulle quali erano posti in bilico), rivolti verso il mare, questi silenziosi monumenti di pietra hanno fatto sorgere innumerevoli leggende (compresa quella di essere stati eretti da un gruppo di extraterrestri finiti chissà come sul nostro pianeta...) e malgrado le indagini svolte da molti gruppi di storici, archeologi e etnologi conservano ancora buona parte dei loro segreti.
Nel 1947 il norvegese Thor Heyerdahl stupì il mondo compiendo su un fragile natante, il *Kon-Tiki*, una traversata di più di quattromila miglia, dal Perù all'Isola di Pasqua. Il suo scopo era dimostrare che gli antichi sudamericani ben potevano, con i semplici mezzi di navigazione di cui disponevano, andare a colonizzare quell'isoletta sperduta, importandovi la loro cultura, le loro abilità tecniche di lavorare la pietra e la speranza di riprendere un giorno a solcare le acque per tornarvi. La tesi di Heyerdhal ha dominato a lungo e, apparentemente, sembrava logica e plausibile. Per lo meno, nasceva da un'indagine diretta compiuta sui luoghi dei quali si discuteva tanto.
Ma, da anni, le sue parole non fanno breccia che nel pubblico dei non-specialisti. Per la gran parte, infatti, gli esperti di storia e cultura dell'Oceania sostengono ora un'ipotesi avversa a quella di Heyerdhal, secondo la quale gli antichi abitanti di *Rapa Nui* (nome indigeno della Isola di Pasqua) dovevano essere originari della Polinesia. In alcuni convegni svoltisi negli ultimi anni questa tesi ha finito per dominare, mentre sempre più sbiadita è apparsa quella del norvegese.
Una spedizione, capeggiata da un archeologo cileno, ha adesso affrontato di nuovo l'intero problema, tornando a misurare, comparare e analizzare 745 delle statue dell'Isola. I risultati non sembrano equivoci: la gran parte dei dettagli stilistici e delle tecniche di lavorazione è del tutto sovrapponibile a ciò che è noto dell'arte polinesiana. E anche abitudini e tradizioni degli isolani (almeno fino all'Ottocento, prima che schiavisti e malattie distruggessero gran parte della comunità locale) mostrano inequivocabili segni di parentela con quelle polinesiane. Un altro mistero che si avvia a soluzione? Forse. Ma questo non toglie niente al fascino di una località tra le più singolari del mondo.

GENEVE HOME INFORMATION 14-1-88

Il numero dei casi di avvistamento di oggetti volanti non identificati (UFO) in Svizzera si è alzato a 110 nel 1987. Con i 79 casi verificatisi lo scorso anno, il Ticino è largamente in testa tra i cantoni dove gli UFO sono stati osservati, a grande distanza da Berna e Vaud (14 e 11 casi). Nel resto del paese tali fenomeni non sono stati segnalati che dai cantoni di Ginevra e Neuchatel, rispettivamente con 5 e 1 avvistamenti.

"Libera Stampa"

7 Gennaio 1988

(Belinzona - Svizzera)

110 UFO segnalati in Svizzera nel 1987

BERNA — Nel 1987 sono stati avvistati in Svizzera 110 oggetti volanti non identificati. Secondo il rappresentante per la Svizzera della Sezione ufologica fiorentina (SUF), gli extraterrestri (come gli svizzero-tedeschi) hanno privilegiato il Ticino con 79 apparizioni. Seguono i cantoni di Berna (14), Vaud (11), Ginevra (5) e Neuchâtel (1).

Un comunicato della SUF ha precisato mercoledì che tra i 110 casi registrati, tre sono stati «incontri ravvicinati di primo tipo»: l'UFO, in altri termini, si trovava a meno di 200 metri dal testimone. L'ultimo si è verificato a Versoix (GE) il 24 ottobre, quando una coppia osservò verso l'una del mattino «uno strano balletto di luci di forma ellittica. Le luci, in seguito, si riunirono per formare una sfera che sparì dopo aver emesso un fascio luminoso». Sessantotto casi denunciati hanno potuto essere spiegati e si sono rivelati fenomeni naturali.

14 % des Américains croient avoir déjà pénétré dans une maison hantée. Sondage Gallup, 1990.

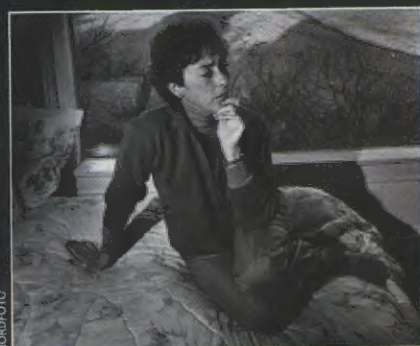
Changer de cœur… et de personnalité

MÉMOIRE GÉNÉTIQUE Claire Sylvia a subi une transplantation pulmonaire et cardiaque. Mais cette Américaine d'une quarantaine d'années croit avoir reçu, en même temps, un peu de la personnalité de son donneur.

Après l'intervention, elle a en effet commencé à se comporter différemment, au point d'en arriver à évoquer un "changement de personnalité".

Dans un rêve fait avant l'opération, Claire Sylvia se voyait rencontrer un jeune homme dont les initiales étaient T.L., l'embrasser et avoir la sensation de l'"aspirer" en elle. Après une longue enquête, elle réussit à connaître l'identité de son donneur : un jeune homme de 18 ans, Tim Lamirande, qui possédait certains des traits de caractère qu'elle-même avait nouvellement acquis.

Certains médecins et chercheurs expliquent l'expérience vécue par Claire Sylvia par la théorie de la mémoire cellulaire. L'être humain conserverait le souvenir de ses expériences (aussi bien physiques – traumatisme, maladie… – que psychologiques – schémas d'éducation, manque d'amour…) non seulement dans son cerveau mais au cœur de chacune de ses cellules, dans l'ADN. Bien évidemment, cette théorie est vigoureusement rejetée par la médecine classique.

NORDFOTO

Notre mémoire se trouverait aussi au cœur de chacune de nos cellules.

INCROYABLE

Les Incas ont-ils inventé le B-52 ?

ARCHÉOLOGIE Un objet en or de 5 centimètres de long prouverait que la civilisation inca, établie en Amérique du Sud au XV^{e} siècle, était techniquement très avancée : elle aurait même connu l'aviation.

C'est en tout cas ce qu'affirme l'écrivain suisse Erich von Däniken, lorsqu'il déclare que l'objet en or est l'exacte préfiguration d'un bombardier américain B-52 : large carlingue, nez camus, cabine séparée par une cloison, ailes triangulaires, queue à deux empennages et gouvernail vertical… tout y serait.

Les scientifiques, quant à eux, restent persuadés que l'objet représente un poisson volant. Certaines espèces possèdent en effet une nageoire caudale verticale et des nageoires triangulaires. Les deux yeux sont également plus à leur place sur une tête d'animal que sur un avion…

SMITHSONIAN INST.

Contrairement à ce qu'affirme von Däniken, cet objet n'est pas l'ancêtre du B-52, mais un poisson volant.

En Suède
En 1675, un écrivain suédois, Olaf Rudfeck, s'appuie sur les descriptions des textes anciens, analyse les routes maritimes qui y sont données, calcule le temps nécessaire pour les parcourir et en conclut que l'île mythique décrite par Platon se trouve en Suède. Ses adeptes formèrent l'école hyperboréenne.

En Turquie
En 1995, un archéologue et historien britannique, Peter James, estime que l'Atlantide n'est autre qu'une ville de Turquie occidentale qui, suite à un violent tremblement de terre, glissa dans un lac.

Aux Bahamas
En 1933, un voyant, l'Américain Edgar Cayce, prédit qu'en 1968 ou 1969, l'Atlantide ressurgirait des eaux près de la petite île de Bimini, dans les Bahamas.

En 1968, un pêcheur découvrit ce qui ressemblait aux restes d'une route pavée. Malheureusement, les analyses réalisées ultérieurement indiquèrent que ces blocs de pierre n'étaient pas dus au travail des hommes, mais qu'il s'agissait d'une formation géologique naturelle.

Dans l'imagination de Platon
La plupart des historiens et des archéologues modernes sont tombés d'accord pour penser que l'Atlantide n'a jamais existé ailleurs que dans l'imagination de Platon; ce mythe lui aurait seulement servi à illustrer ses discours sur les formes possibles de gouvernement et d'États.

Le E-mètre au secours de la spiritualité

SCIENTOLOGIE Les voies du développement spirituel suivent les progrès de la technologie. L'Église de scientologie, par exemple, utilise les services de l'électronique, sous forme d'un appareil appelé E-mètre, pour permettre à chacun de développer son potentiel spirituel.

Cette technique se fonde sur le fait que les impulsions électriques peuvent dénoncer les conflits psychiques de l'être humain et, selon les scientologues, localiser et résoudre ses problèmes profonds.

L'âme étant encombrée par le poids des expériences existentielles, il faut la débarrasser des impressions qui l'entravent pour lui permettre d'emprunter "le pont qui mène à la liberté totale".

Dans chaque main, le disciple tient un objet métallique, une boîte de conserve par exemple, relié à l'appareil. Pendant qu'il répond aux questions qui lui sont posées, le scientologue relève les oscillations qui s'inscrivent sur l'écran du E-mètre. Celles-ci retranscrivent précisément des points conflictuels dont le disciple n'est pas forcément conscient, permettant ainsi de le mettre en face de ses problèmes.

En fait, le E-mètre peut être considéré comme un détecteur de mensonges primitif qui réagit aux tensions corporelles et traduit les variations de température de l'organisme, l'excitation musculaire, etc.

POLFOTO

Les réponses de la jeune femme aux questions qui lui sont posées font osciller l'aiguille du E-mètre, révélant ainsi, selon les scientologues, son état psychique.

Implacable retour sur prédictions

VOYANCE Nul ne sait de quoi demain sera fait, dit un vieil adage. C'est aussi la conclusion de deux chercheurs américains qui ont étudié les prédictions de plusieurs voyants.

Alan M. Tuerkheimer et Stuart A. Vyse ont comparé les visions de sept professionnels de la voyance qui avaient été réunies en 1981 dans un ouvrage, *The Book of Predictions*, et prédisaient les événements les plus importants des quinze années suivantes (jusqu'en 1996).

Sur 93 prophéties, 77 ont trouvé place dans le groupe "pas réalisées", et 13 dans celui intitulé "partiellement réalisées". La plupart étaient parfaitement fantaisistes.

Quelques-unes – très peu –, se sont effectivement réalisées. Bertie Catchings a prédit l'accession d'une femme à la tête du gouvernement d'un pays où est appliquée la loi islamiste : c'est la nomination de Benazir Bhutto au poste de Premier ministre du Pakistan en 1988. En revanche, la voyante s'est trompée sur la construction d'un tunnel ferroviaire entre Dallas et Chicago, qui aurait dû se réaliser en 1992.

Une autre voyante, Beverly Jaegers, avait prophétisé que le cancer serait vaincu entre 1984 et 1986, les chercheurs étant alors en mesure de reprogrammer le patrimoine héréditaire des cellules. Quant à Frances Steiger, aucune des prophéties publiées dans l'ouvrage sur lequel s'appuyaient les chercheurs ne s'est accomplie. Elle avait notamment annoncé qu'à partir de 1993, les fabricants d'automobiles commenceraient à doter les voitures d'un métal à mémoire de formes qui permettrait à la carrosserie de reprendre sa forme initiale après un accident.

POC

Dans leur immense majorité, les prédictions rassemblées sur quinze ans ne se sont pas réalisées.

FORTEAN PICTURE LIBRARY

Les ovnis arrivent ! Une armada de soucoupes volantes s'avance au-dessus de Santos, au Brésil… Non, ce ne sont pas des ovnis, mais des nuages lenticulaires, qui se forment lorsqu'un vent fort souffle au-dessus d'un terrain irrégulier. Leur forme les fait souvent prendre pour des ovnis.

L'ANNUNCIO

Setta Usa: pronti a clonare l'uomo

LONDRA — Tre mesi. Mancano solo novanta giorni alla clonazione del primo essere umano. Una setta statunitense, secondo la quale gli uomini furono prodotti da un gruppo di alieni, ha annunciato l'intenzione di ricreare una bambina morta a dieci mesi lo scorso febbraio.

Tra le critiche della comunità scientifica, quella che con la nascita della pecora Dolly quattro anni fa a Edimburgo è diventata una temuta possibilità sembra ora destinata a tramutarsi in realtà. Le condanne degli esperti non spaventano i raeliani, gruppo fondato nel 1973 da un giornalista francese, Claude Verilhon, che in seguito a un'apparizione cambiò il suo nome in Rael. Brigitte Boisselier, 44 anni, biochimica nata in Francia e direttrice scientifica della setta, ha dichiarato al *Sunday Times* che non ha intenzione di tornare sui suoi passi. «Stiamo per cominciare la clonazione animale. A gennaio contiamo di passare a quella umana. Le prime gravidanze dovrebbero iniziare a febbraio». La professoressa ha detto che per i raeliani la clonazione non è una questione medica, bensì filosofica. «Per noi il fine è di creare la vita eterna».

Secondo Ian Wilmut, il «padre» di Dolly, il progetto è semplicemente «criminale». Per Tony Perry, della Rockefeller University di New York, «moralmente ripugnante»: «Gli esperimenti con gli animali stanno producendo esemplari con difetti e deformità». Con gli esseri umani le probabilità di raggiungere la perfezione sono ancora più basse.

Alla setta, però, le materie prime non mancano. La lista d'attesa è lunghissima. Cinquanta donne si sono fatte avanti per prestare il loro ventre ai nascituri — tra le quali la figlia 22enne di Boisselier, Cocolios, studentessa universitaria a Montreal, in Canada —, gli ovuli donati sono già venti. Anche i fondi abbondano. I genitori della bimba morta lo scorso febbraio hanno già versato più di un miliardo di lire, gli altri faranno lo stesso.

RAELIANI Claude Verilhon, il fondatore

La legge difficilmente riuscirà a bloccarli. I raeliani hanno base nel Nevada e negli Stati Uniti la clonazione non è vietata, è solo proibito l'uso di fondi pubblici. La setta non ne ha bisogno. Agisce attraverso la società Clonaid, registrata nella Bahamas. I bilanci non sono noti, ma Boisselier sostiene che i membri siano più di 50.000 e arrivino da 85 Paesi. «Ormai — ha precisato Boisselier — è semplicemente una questione matematica. Venti ovuli, cinquanta madri. Il calcolo delle probabilità indica che avremo successo».

P.D.C

IN AUSTRALIA

Una strage di cavalli

SYDNEY — Tremila proiettili esplosi da tiratori appostati su due elicotteri e 600 cavalli selvaggi uccisi a fucilate per volontà dell'Amministrazione dei parchi nazionali d'Australia. Che spiega la strage: «Si riproducono così tanto che provocano danni all'ambiente».

C.d.S 6-11-00